Anno XXXII — Giovedì 5 Giugno 1879 — N. 130.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le discussioni parlamentari

Oramai — scrive l' *Avvenire* — da ben lunghi giorni durano alla Camera le discussioni intorno alla legge per costruzione di nuove ferrovie; e nulla finora pur troppo accenna a che la vertenza sia prossima ad avere il suo fine.

Ella è cosa codesta, che deve cominciare a seriamente preoccupare chiunque s' interessi al regolare andamento delle pubbliche faccende.

La stagione incalza, il caldo comincia a farsi sentire abbastanza soffocante, si da far sorgere in tutti il desiderio di correre a respirare aure più miti. Ancora pochi giorni, ed appena sarà se il grande interesse della discussione ferroviaria riuscirà a trattenere alla Camera il numero legale dei deputati.

Ma è tutto il resto? e i Bilanci? e le leggi finanziarie che rimangono ad esaminarsi, ed alcune delle quali sono indispensabili, se anche in limitati confini per ora l' abolizione del macinato si avesse a contenere?

In verità noi non sappiamo come si potrà provvedere. L' espediente delle sedute mattutine ormai si è visto che non giova moltissimo; perchè evidentemente tre ore di discussione al mattino, e quattro o cinque ore di discussione nel dopo mezzogiorno, non sono quasi possibili; quando s' abbia a fare quella discussione seria e profonda che la dignità stessa del Parlamento richiede, e che, trattandosi di gravi interessi nazionali, è più che un dovere. Che fare dunque?

Non vi è che un mezzo; affrettarsi a raccogliere le vele rispetto alla questione ferroviaria, della quale oramai fu anche troppo lungamente trattato. Ma è egli possibile soffocare la voce dei tanti interessi locali, per cui non venne ancora il turno di farsi sentire? È egli possibile l' ottenere, che il deputato il quale ha una linea di tutto interesse del suo collegio da patrocinare, rinunzi al discorso da lunga mano preparato, e voglia esporsi al rimprovero degli elettori di averli, in mezzo al tanto agitarsi di così numerosi interessi, dimenticati?

A dir vero tutto ciò ci pare difficile assai e quasi affatto impossibile; a meno che sorgesse qualche concetto, la applicazione del quale togliesse a tutti gli interessi locali, che ancora costituiscono altrettante questioni, l' occasione ed il bisogno di un singolo e speciale patrocinio per ognuno.

Ma un simile concetto è possibile? Sarebbe accettato? *That is the question*, che noi non vogliamo ora esaminare, limitandoci ad esprimere un desiderio che oramai sappiamo diviso da molti; il desiderio cioè che si venga in qualche modo alla conclusione.

L' eruzione dell' Etna

Il *Diritto* ha da Linguaglossa, in data del 30 maggio, i seguenti particolari sui primi giorni dell' eruzione:

Alle 4 pomeridiane del 26 si avvertirono qui varie scosse di terremoto più o meno sensibili, e dopo un' ora si videro aperti due crateri sulla schiena del vulcano alla direzione di nord-ovest, che vomitavano lava preceduta da continui rombi sotterranei. Dopo due ore si formò una striscia di densissime nuvole, e poi cominciò una pioggia leggerissima di lapilli, e contemporaneamente cessò l' eruzione. A sera inoltrata non si notò più una denotazione, il nuvolo scomparve, e rimanemmo alla vista di un bel cielo sereno; ma all' alba una scossa sensibilissima di terremoto avvertì questi abitatori di balzare dal letto e di mettersi sulla difesa.

Alle ore 10 antimerid. poi, tutto ad un tratto, si videro innalzare tre colonne di fumo sul dorso del monte, e così di nuovo apparve l' eruzione, ed un braccio di lava si è diretto pel bosco Collebasso, e scese rapidamente per la strada nazionale a metà di via tra questo Comune e quello di Randazzo, e ieri stesso alle ore 12 meridiane cominciò una fitta pioggia di lapillo finissimo, che, coperte tutte queste contrade, ora si presentano come avvolte in una gramaglia che stringe il cuore.

Intanto fu da molti osservato che i crateri aperti sono tre, e tutti e tre a brevissima distanza vomitano lava ignea in quantità smisurata. I rombi che si succedono senza alcuna interruzione fan gelare il sangue nelle vene a chicchessia. La lava scorre rapidamente, e giungerà presto, prima delle ore 12 meridiane, nello stradale nazionale alla contrada Ponte Pisciaro, ed avrà percorso così dalle 10 antimeridiane del giorno 27 fino ad ora, otto chilometri di via, rovinando una porzione del bosco Collebasso, ed una quantità di terre addette al Seminario.

I cittadini piangono, e piangono perchè in un baleno han viste distrutte le speranze dei loro raccolti. I proprietari sono lì, e con grande trepidazione, con sgomento indescrivibile danno l' ultimo addio alle loro terre. Non si può immaginare quanta gente corre sul luogo; e fa pena vedere alcuni che si divertono osservando gli strani fenomeni dell' eruzione e gli scherzi che la lava fa scorrendo giù per la china, ciò che produce in verità uno spettacolo mai veduto; ed altri che trasportano altrove nella massima confusione e con dolore le masserizie delle loro case, il vino delle cantine, e perfino si vuotano le cisterne per evitare le terribili esplosioni che succedono quando la lava si congiunge coll' acqua.

Lo spettacolo dell' eruzione è impossibile a descriversi; la lava scorre con una rapidità indescrivibile, ed è una montagna, una spaventevole montagna di vivissimo fuoco, e spessissimo vedonsi rotolare macigni che, a parere di bravi ingegneri, calcolansi di un peso oltre 100 mila quintali.

Il ponte Pisciaro fu coperto in un baleno, e quando la lava si precipitò dall' altro lato, fu un grido generale di spavento, di strazio. Il pubblico transito non esiste più; il commercio è arrestato; nessuna comunicazione con Randazzo e Bronte e il ponte Pisciaro, un' opera della civiltà odierna, è sparito.

Vigneti, noccioli, castagni, seminati tutto è preda del fuoco.

La strada Nazionale da quest' abitato fino al luogo del disastro è piena di giorno e di notte d' un andirivieni di gente, ed il concorso dei forestieri e stranieri è molto. Le Autorità fecero tutte il loro dovere e la popolazione attende dolente, ma fiduciosa, la fine di questo sconvolgimento della natura.

L' eccidio di Via Nazionale

Nella seduta del 3 corr. seguitano le difese degl' imputati. L' avv. Maracchi difensore del Natta riprende la parola e viene trattare della prova specifica a carico del Natta. Rigetta la testimonianza della *Nenciona* come quella che ha interesse a stornare dal capo di un uomo, cui la legano vincoli d' affetto, la tempesta per farla ricadere forse in altri. Discorre della parte che ebbe il Natta nella adunanza del 13 e dice che la parola: *ci vogliano bombe;* non furono che una vera iattanza. In ogni caso manca la prova del concerto dell' esecuzione. Dimostra la specchiata moralità dell' imputato e chiede un verdetto negativo.

Ha la parola il difensore del Vannini, avv. Rastelli. Biasima il modo con cui venne fatto il processo e dimostra che questo non contiene elementi di prova a carico del Vannini. Infatti non ha udito parlare che incidentalmente del Vannini a proposito dell' adunanza del 13 novembre. Ma esso non riesce a dare importanza alcuna a tale convegno. Le parole dette dal Natta: *ci voglion bombe*, non erano serie; furono proferite in locale accessibile a qualunque persona e visitato dalla Polizia; nessuno degli adunati vi prestò adesione. D' altra parte, se il solo avere assistito a questa adunanza bastasse a sostenere l' imputazione, non nove, ma venti e più dovrebbero essere gli accusati. La supposizione fatta dall' accusa che al Vannini dovesse attribuirsi l' esclamazione: *giù, ora è tempo*, che precede il gettito della bomba, è rimasta smentita perchè nessun testimone ne ha deposto.

Attacca esso pure le deposizioni del Maggini, del Menocci, della Pedoni, del Feli e del Burci e finisce col chiedere anch' esso un verdetto negativo.

Dopo breve sospensione parla la difesa del Marchini, che è sostenuta dall' on. Duranti. Esamina gl' indizi di accusa a carico del suo cliente, che si concretano nell' aver presenziato, secondo le rivelazioni di un testimone, le dichiarazioni fatte dal Batacchi nelle carceri. Dimostra che tali fatti non sussistono o sono insignificanti per stabilire una accusa. Confida in un verdetto negativo.

Parla poi per ultimo il difensore del Conti, avvocato Bellani della Pace. Rileva come il nome del Conti non abbia mai figurato sui registri generali e come inefficaci furono le perquisizioni operate dalla polizia presso di lui. Rammenta come il Conti figuri in questo processo per le pretese rivelazioni di uomini sulla cui moralità pesano gravi dubbi. Attacca il sistema dell' accusa e chiede un verdetto negativo.

Dopo una replica della Parte civile che cembatte le ragioni addotte dalla difesa la seduta è rimandata a domani.

Notizie Italiane

ROMA 3. — La Commissione per la riforma elettorale, dopo una lunga seduta ha oggi approvato la riduzione del censo a 10 lire di sola imposta erariale quale base all' elettorato.

Quindi, votato così anche l' articolo 2 del progetto, passò a discutere gli altri articoli, e approvò 17 articoli del progetto di legge ministeriale senza portarvi alcuna modificazione.

— La *Voce della Verità* pubblica una lettera di papa Leone XIII, contro la legge per la precedenza del matrimonio civile al religioso.

— Annunzia la *Riforma* che la relazione supplementare del senatore Saracco, non solo conchiude proponendo il rigetto dell' abolizione del macinato, ma vuole altresì che si aumentino di *settanta* (70) milioni le entrate.

— Domattina arriva l' onor. Cairoli per votare il sussidio a Firenze.

— Secondo la *Capitale*, il Senato si mostrerebbe sfavorevole alla legge sul matrimonio civile.

— È stato firmato un decreto che sopprime i collegi notarili di Este, Legnago e Tolmezzo.

MILANO — La Commissione di beneficenza della Cassa di Risparmio ha erogato in occasione della festa Nazionale Lire Centoquarantatremila sugli utili verificati nel 1878.

Ci duole che lo spazio ci manchi per riprodurre il lungo elenco degli Istituti beneficati. Sarebbe molto istruttivo per certe casse di Risparmio di nostra conoscenza è quali intendono da certi punti di vista affatto speciali il modo di fare la carità.

PARMA — La *Gazzetta di Parma* annunzia che l' altro ieri ci furono, in quella città, le votazioni per la nomina di dieci consiglieri comunali e di tre consiglieri provinciali. I candidati della Associazione constituzionale han riportato piena vittoria.

AIROLO 1 — Ieri notte, una enorme valanga seppellì a Fontana, frazione di Airolo, un' intera famiglia di sei persone, distruggendo la chiesa, la casa scolastica e delle stalle col bestiame, il tempo è cattivissimo.

TORINO 2 = L' autorità politica è oggi occupata a districare un tenebroso complotto, mercè di cui una distinta ed avvenentissima donzella di Nizza Monferrato, abbandonava improvvisamente la propria famiglia e veniva a Torino, prendendo il velo monacale.

MODENA — Leggiamo nel *Panaro* che diversi clericali della città vanno raccogliendo firme per una petizione diretta al Senato perchè respinga la legge sulla precedenza del matrimonio civile al rito religioso, già approvata alla Camera dei Deputati.

TRIESTE — Leggiamo nell' *Indipendente* che la Corte chiamata a giudicare il Fabrizi accusato d' avere nella sera del 23 febbraio a. c. gettato un petardo nel piazzale della caserma grande, condannò l'imputato a due anni di carcere duro inasprito.

Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.

— In Gorizia in occasione della nostra festa nazionale venne diffuso un manifesto col quale si dichiarava di prendere parte al giubilo dei fratelli d' Italia e si facevano voti perchè presto avesse termine la tirannide ausborga e si invitavano i cittadini a cospirare contro l' Austria finchè non fossero liberi pienamente.

Notizie Estere

SPAGNA — La *Gazzetta di Madrid* annunzia che il sig. Bazzanallana è stato nominato presidente del Senato

— Una banda di ladri ebbe l' audacia di assalire il treno di Saragozza e d' impadronirsi di 35,000 pesetas appartenenti alla Società della detta ferrovia.

RUSSIA — Notizie da Charkow recano che furono trovate in quella città numerose lettere con minaccie d' incendio. Regna un vivo panico nella popolazione.

AUSTRIA-UNGHERIA — *L'Indipendente* di Trieste ha da Vienna un telegramma secondo il quale si dice correr voce nei circoli diplomatici austriaci che il conte Robilant più non ritornerà al suo posto e che i rapporti fra Austria ed Italia sono notevolmente raffreddati.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 15 Maggio

1. Ha autorizzato lo svincolo del deposito fatto da Frassoldati Giuseppe a garanzia del lavoro di collocamento delle ruotaje in alcune vie della Città.

2. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale il parere della Commissione sui residui, intorno alla vertenza colla Direzione generale del Tesoro in punto al pagamento chiesto al Municipio di L. 1290. 49 importare della metà spesa di sassi acquistati dall' Azienda stradale per lavori in Pontelagoscuro.

3. Ha deliberato di presentare al Consiglio le rinuncie presentate dalli signori Scutellari Dott. Cav. Girolamo, e Turchi Cav. Luigi alla carica il primo di Assessore effettivo, ed il secondo a quella di supplente della Giunta Municipale.

4. Ha nominato il Sig. Ing. Giuseppe Previati a collaudatore delle opere di ristauro al condotto che immette l' acqua del Canale di Cento nella Vasca della Casa di Ricovero.

5. Ha deliqerato di sottoporre al Consiglio la domanda fatta dalla Commissione sulle Corse, per ottenere un concorso per parte del Municipio e della Provincia, nelle spese per le Corse sidioli da aver luogo nei primi giorni del p. v. mese di Giugno.

6. Ha emesso parere favorevole sopra alcune domande per pubblici esercizi ecc.

E parere contrario per apertura di bettola in Via Bagaro N. 9 per trattarsi di una località non adatta a simili esercizi, e di difficile sorveglianza per parte della P. S.

Seduta del 17 Maggio

1. Ha approvato il piano esecutivo presentato dall' Ufficio Tecnico per la sistemazione a ghiaia di un tratto d'argine destro di Volano dalla chiesa al passo di Viconovo, mandando aprire l'asta sul prezzo preventivato in lire 2967.

2. Ha deliberato di praticare quanto venne eseguito negli anni scorsi per la solennizzazione della Festa Nazionale dello Statuto che avrà luogo nella prima Domenica del venturo Giugno.

3. Ha deliberato di comunicare al Consiglio la lettera colla quale il sig. comm. Borsari dichiara di non potere, per motivi di salute, recarsi a Roma a collaborare coi suoi colleghi relativamente alla questione Universitaria, del cui esame e relazione vennero incaricati.

4. Ha preso atto della rinuncia emessa dal sig. conte avv. Carlo Giustiniani alla carica di membro della Commissione incaricata di riferire sul tema dell' insegnamento religioso nelle scuole elementari comunali.

5. Ha sospeso ogni deliberazione intorno alla proposta nomina provvisoria di un altro impiegato nella Divisione di Stato Civile, finchè li signori Assessori Mantovani e Dalliers abbiano presentata la loro relazione e proposte in ordine agli alunni ed agli altri impiegati straordinari che prestano servizio all' amministrazione.

6. Ha facoltizzato l' Assessore alla Polizia Municipale a prendere quei provvedimenti che ravviserà più opportuni in ordine alla divisa proposta pei due inservienti agli scanni del teatro Comunale.

Seduta del 19 Maggio

1. Ha approvato il Capitolato presentato dall' Ufficio Tecnico per l'appalto dei lavori di sistemazione della corte della Caserma di Mortara, mandando aprire l'asta sul prezzo di L. 1758. 80.

2. Ha deliberato di accettare il progetto dell' Ufficio Tecnico Comunale per la modificazione dell' attuale passaggio a livello della strada Giovecca presso il Casello n. 44 della ferrovia Padova-Bologna, salvo di ottenere, ove sia possibile, un qualche concorso dal Governo nella spesa.

3. Ha nominata, in via d'urgenza, la signora Quadrucci Maria a maestra elementare della scuola di S. Egidio.

4. Ha assegnato a Camerani Paolo, operaio dimorante a Baura, un tenue compenso giornaliero provvisorio pel mantenimento e cura di un bambino abbandonato dai coniugi Zubiani, girovaghi, ed a lui lasciato in custodia.

5. Ha accettata la dimissione presentata da Vaccari Giuseppe al posto di guardia daziaria.

6. Ha nominato Maranini Ettore a guardia daziaria in sostituzione del dimissionario Vaccari Giuseppe.

7. Ha accettato, in massima, il progetto proposto dall' Ufficio Tecnico per la riapertura del Vicolo del Carbone al passaggio dei rotabili.

8. Ha emesso parere favorevole sulla istanza presentata da Rizzati Rita per apertura di osteria in Boara.

Cronaca e fatti diversi

—o—

LA ROTTA DEL PO

Ecco tutte le notizie relative al disastro, dalla pubblicazione del giornale di jeri insino a questo momento (ore 8 ant.)

4 Giugno

Sappiamo che domani giungerà fra noi per recarsi a Bondeno il comm. Bompiani Direttore Generale delle Opere Idrauliche al Ministero dei Lavori Pubblici.

Oggi la Deputazione Provinciale riunitasi d' urgenza ha deliberato di recarsi tosto a Bondeno portando seco Lire 3000 per primi soccorsi.

Ore 3 pom.

La Giunta Comunale si è oggi convocata straordinariamente ed ha nominato un Comitato di soccorso per i danneggiati poveri dell' inondazione. Esso si costituirà Venerdì.

Poscia gli Assessori Cavalieri e Ruffoni sono partiti per Bondeno.

L' ufficio di Polizia Municipale prosegue alacremente l'invio di pane ed altri oggetti di prima necessità.

Ore 4 pom.

L' emigrazione delle popolazioni soprafatte dall' avanzarsi delle acque continua su vasta scala ed affluisce per ora a Bondeno. Oltrepassano le 7000 persone.

È certo che stanotte o domani al più tardi, gran parte di questi emigranti dovranno rifugiarsi a Ferrara.

Sappiamo che il Ministro dell' Interno si è rivolto all' autorità politica della Provincia raccomandandole la popolazione di Bondeno e di mostrare in questo frangente che il Governo vigila per limitare i danni della rotta e per soccorrere gli inondati poveri.

Da Comacchio — Oggi alle 4 pom. sono partiti sul Volano N. 90 Battelli leggeri a due remi; saranno a Ferrara domani alle 11 antim. e di qui saranno tosto diretti a Bondeno.

Bondeno ore 2 15 pom.

Lavorasi indefessamente con molte centinaia operai a riparare depressioni argine golena Panaro e per salvare dall' innondazione Borgo Carmine. Avvenne sciopero momentaneo di operai i quali pretendevano Lire 1. 50 per ogni ora di lavoro. Arrivato Capitano Carabinieri con forza furono ripresi lavori energicamente con emolumento di L. 5 per giorno e per testa.

Ore 6 pom.

Il Ministero ha dato facoltà al genio civile di tagliare l' argine sinistro di Panaro per il deflusso in Po delle acque della rotta a seconda delle condizioni dell' inondazione, e nel momento opportuno perchè non possa essere rovesciato l' argine destro altrimenti le acque irrompendo sotto Ferrara aggiungerebbero disastro a disastro.

Truppe scaglionate per ogni dove tutelano le disposizioni del genio civile.

Mantova, 4, ore 17. 50,
(Arrivato a Ferrara a ore 19)

Rotta avvenuta presso Borgofranco « Non sonovi ancora dettagli « Temesi vittime.

Ore 6 pom.

Le linee telegrafiche convergenti a Mantova sono interotte o ingombre da soverchi telegrami - nessuna nótizia - a Bondeno fu sospeso il servizio telegrafico per alcune ore onde trasportare gli offici in luogo sicuro nel Convento di San Giovanni.

Ore 9 pom.

Il R. Prefetto che come abbiamo annunziato stamane, trovasi a Bondeno telegrafa che finora mancano sempre notizie dei danni davanti alla Bocca rotta.

Si conosce soltanto che PERIRONO SEI TRA UOMINI, BAMBINI E DONNE.

Le frazioni del Comune di Bondeno minacciate dalla inondazione sono già sgombrate da persone. Bestiame e mobilio sono ricoverati sugli argini e nelle frazioni non esposte all' acqua.

Con ulteriore telegramma l'Autorità suddetta avverte che le acque non arriveranno che domattina a Bondeno.

Ore 10 pom.

La bocca della rotta misura 70 metri in larghezza. La soglia dello stramazzo delle acque è poco profonda.

Quando le acque raggiungeranno il livello di metro 1. 15 all' idrometro di Ponte cesserà, - perdurando le buone condizioni atmosferiche - l' erruzione delle acque nella bocca della rotta.

Notizie in generale, relativamente tranquillizzanti.

Ore 10 1|2 pom.

Coll' abbassarsi delle acque tanto in Po che in Panaro si producono molte corrosioni e frane lungo le arginature.

La Compagnia del genio inviata a Stellata ha mandato il grosso del suo effettivo con pontoni a Sermide essendo necessaria ed urgente l'opera di salvataggio. Sarà rimpiazzata da altra Compagnia che attendesi da Bologna.

5 Giugno

Ore 8 ant.

Stamane è arrivata S. E. il Ministro della Guerra alla nostra stazione ferroviaria ed è immediatamente ripartita alla volta di Bondeno.

Stanotte partivano alla volta di Bondeno due Ambulanze Militari e medici per accompagnare ed assistere gli infermi.

Il Prefetto arrivato stanotte è ripartito stamane per Bondeno.

È probabile che pel Mandamento di Bondeno venga sospesa la chiamata della 2.ª Categoria sotto alle armi.

Altre 12 barche furono spedite da Occhiobello a Bondeno per provvedere al salvataggio. oggi se ne spediscono a quella volta altre 50 somministrate dal Comune di Comacchio.

Lo sgombro della campagna Bondenese che ormai è completo procede con attività ed abbastanza regolarmente.

Lo allagamento di quelle Campagne si prevede avverrà in giornata.

Il nostro Municipio spediva ieri ai quello di Bondeno 25 quintali di pane ed oggi altri 10 per Sermide per soccorrere la popolazione fuggita a causa della rotta. Continuano le spedizioni di torcie, tele, panni e stuoie per la costruzione di baracche sugli argini. La Società operaia di Cento ha inviato alla sua volta a Bondeno 1000 razioni di pane.

Da Sermide — ore 8 1|2.

La rotta è stata causata da un sifone scaturito alla distanza di trecento metri dall' argine. La pressione delle acque di Po ha ingigantito in breve la colonna d'acqua che trasportando terra a furia ha formato il vuoto per cui l' argine sfondava. Furono fatti sforzi sovrumani per arrestare il disastro ma inutilmente.

Si è però avuto tempo di dare allarme. Quindi, disgrazie ve ne furono ma relativamente poche. — Molto bestiame perduto.

Impossibile maggiori ragguagli.

Bondeno, ore 9

Salvataggio felicemente compiuto. Popolazione accampata e tranquilla sugli argini. Truppe fanno servizio attivissimo, esemplare, mirabile. Circola voce che si lavori efficacemente attorno la bocca della rotta.

Fu sospeso il taglio dell' argine Panaro. Effettuasi invece taglio del Merlino, alle Quatrelle.

In Municipio. — Nel giorno 6 corr. mese alle ore 12 merid. nell' Ufficio Tecnico Comunale il lavoro di costruzione di Fogna nelle strade Borgo Leoni e Alberto Lollio verrà deliberato per trattative private a chi presenterà offerta più vantaggiosa sull' importo di L. 298. 84 calcolate nella perizia ostensibile nell' Ufficio suddetto.

Corte d' Assisie. — Il processo Saltari e coimputati è stato ieri rinviato ad altra Sessione per avere uno dei giurati espressa la sua opinione relativamente alla cambiale.

Omaggio. — La Società Benvenuto Tisi da Garofalo faceva omaggio di una medaglia all' esimio pittore Piatti accompagnandola colla seguente epigrafe:

FERRARA 3 GIUGNO 1879

AL VALENTE ARTISTA
SOCIO ONORARIO E CONCITTADINO
PROFESSORE PROSPERO PIATTI
CHE
PER COMMISSIONE DEL CAPITOLO METROPOLITANO
DI FERRARA
CON RARA MAESTRIA
DIPINGEVA IL QUADRO DEL BATTESIMO
DEL REDENTORE AMMINISTRATO DAL BATTISTA
SULLE RIVE DEL GIORDANO
LA SOCIETÀ BENVENUTO TISI DA GAROFALO
QUESTO ATTESTATO
DI MERITATA STIMA
OFFRE PLAUDENTE

Municipio di Ferrara — Il R. Sindaco pubblicava ieri il seguente avviso:

Cittadini!

Un' immensa sventura ha colpito parte degli abitanti della nostra Provincia e di quella Mantovana.

Il Po ha rotto gli argini di Boizzo nei pressi di Borgofranco, invadendo un esteso territorio.

La gioja ed i pubblici divertimenti mal si concordano col lutto fraterno, e l' animo nostro non può e non deve restarsene insensibile a tanta jattura.

Ho quindi disposto perchè siano sospese per ora le Corse di Cavalli indette per domani.

Intanto da me, d' accordo con le altre Autorità della Provincia, si provvederanno i primi soccorsi agli infelici, vittime di tanto disastro.

Corse di cavalli. — La corsa dei biroccini che doveva oggi aver luogo fu ieri contromandata. Oggi però la Direzione deciderà in proposito, e crediamo che prevarrà l' idea che le corse abbiano luogo nei giorni di Sabbato, Domenica e Lunedì, devolvendo gli utili degli introiti a beneficio degl' inondati. Benissimo.

Del resto esiste un contratto colla Società impreditiva; molti proprietarj di cavalli sono già alla piazza o stanno per arrivare e la soppressione delle corse arrecherebbe danno a molti, utile a nessuno.

Stato orario del Po. — 5 giugno 1879. Ore 1 ant. metri 1. 47 sopra zero. Ore 5 metri 1. e 33. Ore 8 metri 1. 27.

Teatro Comunale. — Con pietoso pensiero di cui va tributata lode all' impresa, l' entroito della rappresentazione di questa sera sarà devoluto a vantaggio dei danneggiati poveri dell' inondazione.

A preferenza delle idee espresse nel manifesto del R. Sindaco che più innanzi riportiamo e che non possiamo interamente approvare, crediamo che imitando l'esempio dell' Impresa del teatro sia il miglior mezzo onde partecipare ad una sventura che nessuna astinenza può riparare e che può aver invece efficace sollievo anche coi teatri e con spettacoli i quali non potrebbero essere soppressi senza grandemente danneggiare tanta povera gente che da essi traggono guadagno e sostentamento.

Si rappresenterà l' intera opera *L' Africana.* Oltre di che nell' intervallo dal 3.° al 4.° atto dell' opera verrà eseguita la sinfonia della nuova opera del maestro Usiglio testè tanto acclamata a Madrid: *Le donne curiose.*

Sabbato sera, beneficiata della prima donna signora Clara Bernau.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la drammatica compagnia Diligente replica a richiesta *Frine* con farsa Ore 8 1|2.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 4 Giugno 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Straforini Vincenzo di Filippo, di anni 52, giornaliero, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

2 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 13°, 3 C
Alt. med. mm. 759, 95	» mass.° 24, 5 »
Umidità media: 57°, 8	Venti dom. O

Stato del cielo:
Quasi Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
4 Giugno — ore 12 min. 1 sec. 20.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Vienna* 3. — Si ha da fonte autentica che l' occupazione austriaca nella località di Novi-Bazar prevista dalla convenzione non è imminente.

Filippopoli 3. — La Commissione europea decise di consegnare immediatamente l' amministrazione finanziaria al governatore Aleko.

Lisbona 3. — La Camera diede un voto di sfiducia al nuovo gabinetto; lo scioglimento della Camera è inevitabile.

Londra 4. — Il *Times* ha da Belgrado che la Serbia domandò alle potenze la rettifica della frontiera attuale presso Vranja, che è impossibile di difendere contro la invasione.

Costantinopoli 3. - La Porta consegnò agli ambasciatori una nota riguardo alle persecuzioni commesse contro i mussulmani della Bulgaria. La Porta reclama l'applicazione dei principj di giustizia, e le disposizioni del trattato di Berlino.

Simla 3. — La carestia del Caschemire preoccupa il governo delle Indie.

Mantova 4. — Mentre i fiumi decrescono, la scorsa notte alle ore 3 un sifone ruppe l'argine destro del Po tra Felonica e Sermide, allagando le valli basse di Sermide e di Ferrara. Si prevedono danni immensi alla Garolda sul Mincio, il pericolo sembra però scongiurato. Mantova comincia a liberarsi dall' acqua.

Messina 4. — La *Gazzetta di Messina* ha da Castiglione che l' eruzione continua. La lava si allarga sulle ricche contrade del Passo Pesciaro. I danni sono ingentissimi. Il corso della lava verso Alcantara sembra rallentato.

Roma 4. Il ministro della guerra è partito per le località inondate dal Po. Il ministro del commercio nominò una commissione di professori per studiare i fenomeni dell' Etna.

Messina 4. — La *Gazzetta di Messina* ha da Linguaglossa che la scorsa notte le bocche di emissione erano attivissime. La lava continua sempre nella direzione di Alcantara con dilatazioni rallentate.

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si prende in considerazione senza svolgimento alcuno e non dissentendo il ministro Majorana la proposta di legge di Maffei per la soppressione della cassa agricola di Piombino. Quindi si prosegue la discussione della legge delle nuove costruzioni ferroviarie.

Il ministro Depretis fa notare alla Camera da quanto duri e quanto tuttavia possa durare questa discussione, mentre sarebbe per l' appunto in annate come quella che corre opportuno anzi necessario apparecchiare lavoro alle popolazioni. Afferma che nell'intendimento di accelerare la discussione e l' attuazione della legge giorni sono, egli propose ad essa parecchie modificazioni; ora si avvede che non ha conseguito l'intento, ciò nonostante stima dovere perseverare negli sforzi suoi ora massimamente che è insorta una viva e lunga controversia intorno ai tracciati da una parte e dall'altra reclamati per la linea Eboli-Reggio.

Il ministero si studiò di trovare il modo di conciliare diversi interessi senza recare maggiore aggravio allo Stato e pensò che giovasse ammettere in prima categoria ambidue i tracciati littoraneo ed interno postochè il ministro e la commissione già avevano il littoraneo nella categoria seconda. Nel tempo istesso però ha ravvisato indispensabile aggiungere nella legge che il concorso per uno o per l'altro tracciato da parte delle provincie e dei comuni interessati e prudentemente da essi deliberato, sia fissato in dieci milioni e dichiarato obbligatorio.

Date poscia da Imperatori, Lovito, Zanardelli, D'Amico, Alario le spiegazioni intorno ad opinioni da essi espresse, ed il primo intorno agli studi che egli e l'ingegnere Passerini, d'ordine del Ministero, fecero sopra i due tracciati della linea, prende la parola il relatore Grimaldi che a nome della commissione accetta la proposta del ministro Depretis che concilia gl'interessi delle diverse provincie di quella regione e ad un tempo tenuto conto dei sussidi già votati dalle medesime ed ora mantenuti fermi non reca aggravio maggiore allo Stato e non muta in nulla il carattere della legge.

Dopo ciò si respinge l'emendamento di Avezzana diretto a fare sospendere la deliberazione sopra questa linea finchè la commissione abbia, in seguito ad opportuni studi, stabilito che il distacco della linea per Reggio deve aver luogo ad Eboli e si approva senza più la proposta di Depretis che stabilisce i tracciati della linea come appresso: Reggio-Paola-Castrocucco alla linea Eboli-Romagnano pei valli della Noce e di Diano, e da Castrocucco per la linea Eboli-Salerno per il Cilento.

Alle linee comprese nella prima categoria e già ammesse vengono quindi proposte le aggiunte; da Umana di un tronco che riunisca la città di Ozieri colla stazione di Chilivani, da Garau di una linea a Sezione ridotta da Sassari ad Alghero; e da Parisi ed altri di una linea anche a sezione ridotta da Nuovo alla linea Macomer.

AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1., trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Pianelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d'ogni sorta, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in brula e paglia.

L' antico costume della Pia Casa d' occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all'utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento collo smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall' ozio quei tapini, impiegando le ultime loro forze a vantaggio dell' industria e del commercio.
